

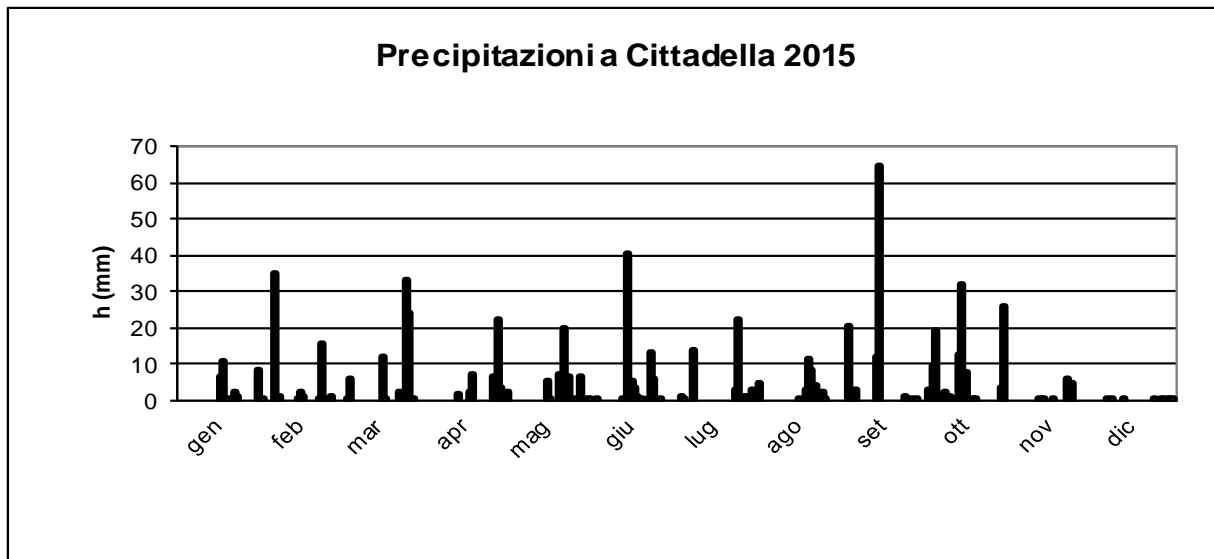
Una conferma dai dati idrologici

2015 ANNO “MAGRO”

Un anno di grande scarsità delle risorse idriche

Terminato l'anno 2015, sono ora disponibili i dati di pioggia, livello della falda e portata del fiume Brenta.

In particolare la precipitazione totale annua a Cittadella è risultata di 641,2 millimetri, contro un valore medio di 1.044,3; si è quindi avuta una piovosità complessiva del 39% in meno della media. Si sono avuti solo 60 giorni piovosi.



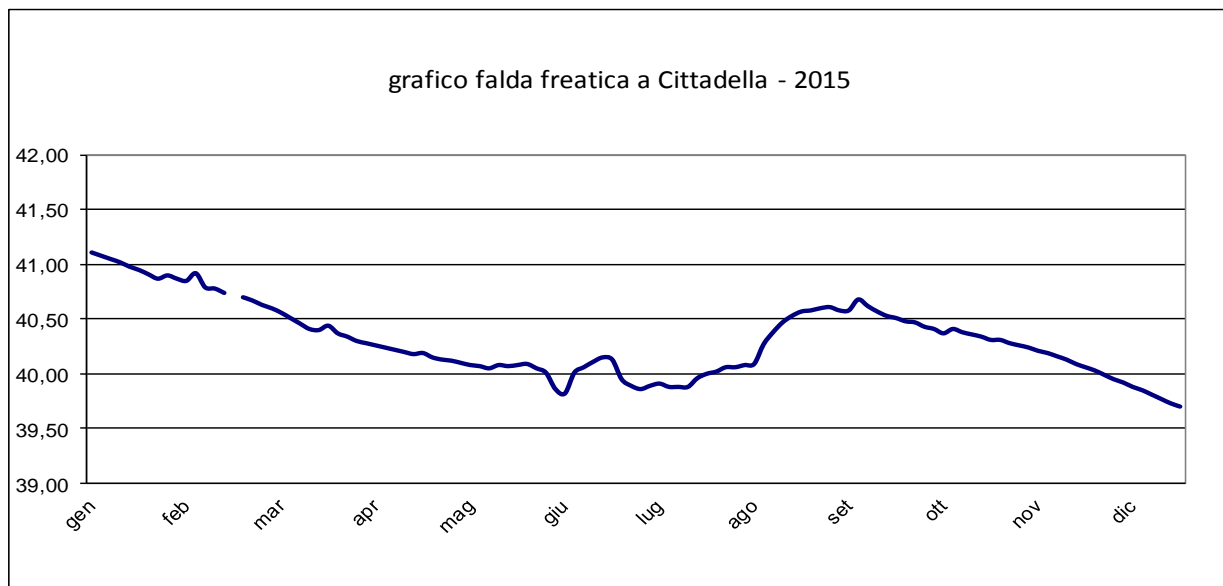
La portata media annua del fiume Brenta a Mignano (poco a nord di Bassano del Grappa) è risultata pari a 42,5 metri cubi al secondo; tale valore risulta del 37% inferiore rispetto alla media degli ultimi 10 anni.

La portata massima giornaliera ha toccato valori di 161,7 m³/sec il 15 ottobre, con punta oraria massima di 193,7 m³/sec alle ore 9.15 dello stesso giorno.

La portata minima giornaliera è stata pari a 18,0 m³/sec e si è verificata il 29 dicembre, con punta oraria minima di 12,2 m³/sec alle ore 6.45 del 7 dicembre. Sia i valori minimi che i valori massimi sono risultati tra i più piccoli che si ricordino da anni.

La quota media annua della falda a Cittadella è risultata pari a 40,33 metri sul mare, lievemente inferiore rispetto alla media, in quanto l'anno precedente era stato abbondante e la falda all'inizio

del 2015 era piuttosto alta; ma essa durante l'anno è scesa di ben 1,56 metri, a ulteriore testimonianza della scarsità idrica dell'annata.



Il grafico sopra riportato evidenzia come la falda abbia avuto una parziale risalita in periodo estivo, periodo che ha dimostrato sostanziale assenza di piogge e scarsità di portate fluviali, e quindi dimostra il benefico effetto di ricarica della falda dato dall'irrigazione.

In conclusione, l'annata è stata di notevole carenza idrica, a differenza del 2014 in cui invece si era registrato un andamento opposto, tanto che si erano dovuti constatare gravi fenomeni di allagamento. E' un'ulteriore testimonianza del cambiamento climatico in atto e della necessità di realizzare nuove opere idrauliche (proposte da molti anni da parte dei Consorzi di bonifica) per trattenere le acque quando sono in eccesso e rilasciarle nei momenti in cui esse scarseggiano.